



Un gioiello della cultura della disabilità

di FRANCO BOMPRESZI

Quante competenze e quanto lavoro per realizzare un progetto sfidante e bellissimo come «Scienzabile». Ci vuole coraggio, tenacia, professionalità e voglia di mettersi alla prova al di fuori dei confini protetti dei luoghi destinati per tradizione ad accogliere bambini con disabilità cognitiva. La sfida è reciproca. Da un lato un Museo importante, pieno di cultura tecnologica e di storia del sapere scientifico, che, nell'immaginario collettivo, si lega quasi esclusivamente alle abilità, allo studio, alla comprensione facile di spiegazioni complesse. Dall'altro un'associazione che gioca sin dal nome sulle parole: «L'abilità», che si pronuncia tutto attaccato: «labilità». Il confine sottile con le fragilità, la capacità di raccogliere le energie migliori e le speranze di famiglie che scoprono che un figlio con qualche problema in più è in ogni caso una miniera da esplorare, e ha sempre lo stesso, immutabile e congenito desiderio e diritto di divertirsi, di giocare, di provare stupore di fronte al nuovo. In mezzo una Fondazione, la **DE Agostini**, che mette a disposizione esperienza, conoscenze e anche i fondi per tramutare la sfida in realtà. È il nuovo welfare che nasce sotto gli occhi, inclusivo e per tutti. Perché ognuno di noi, di fronte alla bellezza, alla tecnologia, alla scienza, si sente piccolo e incommensurabilmente privo di abilità. Occorre però bravura e umiltà, per chi deve porgere contenuti e divulgarli. «Scienzabile» è un piccolo grande gioiello della cultura della disabilità che questa città, anche grazie alla bella rete di associazioni che ragionano in positivo, riesce a produrre. Per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

